

Gli errori al pianoforte

Come distinguerli, studiarli e smettere di esserne ossessionati

Silvia Platania

sognando *il piano*

Il punto di partenza

Durante una sessione Premium in diretta con il corso di tecnica avanzata, un'allieva di lunga data mi ha posto questa domanda:

«Studio, riesco a fare gli esercizi, riesco a fare i pezzi, ma c'è una cosa che non riesco proprio a togliere: l'errore. Ogni volta che suono, anche se faccio tutto bene, da qualche parte un errore si annida. Sempre.»

È una domanda che riguarda tutti, dal principiante al dilettante avanzato. E la risposta cambia completamente il modo in cui si vive lo studio.

Cos'è un errore al pianoforte?

Qualsiasi cosa che si scosta da quanto è scritto sullo spartito: una nota sbagliata, un ritmo alterato, una frase senza direzione espressiva. Ma non tutti gli errori hanno lo stesso peso.

L'analogia del segnetto sul viso

Immagina una persona con cui stai parlando. Ha degli occhi profondi, un bel modo di stare, parla con cura. È affascinante. Ma segretamente è ossessionata da un piccolo segno che ha sul viso.

Tu lo vedi? Quasi certamente no. La tua attenzione è catturata da tutto il resto.

L'errore al pianoforte funziona esattamente così. Quando c'è musicalità, intenzione, emozione – la piccola sporcatura scompare nell'insieme, come quel segnetto si perde in una presenza che comunica bellezza.

«L'attenzione che riusciamo a dare alle cose fuori di noi è limitata. Un piccolo errore non mette a rischio nessuno. È molto probabile che nessuno lo senta.»

Due tipi di errori

Una distinzione che cambia tutto

ERRORE DA STUDIO

Non sai ancora quel passaggio. L'hai suonato tante volte male e il gesto si è consolidato sbagliato.

Cosa fare: segnalo, isola il passaggio, studia nel contesto con l'energia turbo.

ERRORE CASUALE

Conosci il brano bene. Ma emozione, mani fredde o distrazione fanno uscire una sporcatura.

Cosa fare: continua. Non fermarti. Non farti sopraffare. L'errore fa parte dell'esecuzione.

Il metodo dei colori sullo spartito

Quando studi un brano, lo spartito deve diventare uno strumento vivo. Segna ogni difficoltà non appena la incontri. Non rimandare: il gesto sbagliato si radica in fretta.

● Giallo

Prima volta che sbagli qualcosa.
Segnala subito.

● Rosa

Errore ripetuto più volte. Richiede studio dedicato.

● Verde

Punto critico: il 90% delle volte sbagli qui. Massima attenzione in esecuzione.

Avere questi segni ti permette di arrivare ai punti delicati già preparata, invece di sorprenderti ogni volta. La tua attenzione non è infinita: **usala dove serve**.

L'energia turbo: come e quando usarla

Pensa all'aspirapolvere in modalità turbo: aspira tutto, è potente, ma le batterie non durano per sempre. La tua concentrazione funziona allo stesso modo.

01

Inizia dalla parte difficile

Subito, quando l'energia è al massimo.
Non rimandare.

02

Studia lento e a mani separate

Finché non ci sono tre esecuzioni giuste
di fila a occhi chiusi.

03

Unisci una battuta alla volta

3 volte con gli occhi aperti + 3 con gli
occhi chiusi. Poi procedi.

04

Quando l'energia cala

Ripassa le parti più semplici, o analizza lo spartito con gli
occhi senza suonare.

05

Dopo una pausa

Ricomincia dalle parti difficili. Non partire mai dall'inizio del
brano.

L'errore più grande non è la nota sbagliata

Pensa a un attore che recita tutte le battute perfettamente, ma senza espressività. E poi a un altro che strascica qualche parola, ma ti cattura, ti commuove, ti fa dimenticare dove sei.

Quale dei due ha fatto l'errore più grande?

La musica esiste per comunicare emozioni. Se ti fissi sulla nota sporca perdi il senso di quello che stai facendo. E quella tensione – quella rigidità – diventa l'errore vero.

«L'errore più grande è non comunicare emozioni quando suoni. La perfezione che ci rovina le vite normali non deve rovinare anche la musica.»

Anche i grandi sbagliano

Horowitz, uno dei più grandi pianisti del Novecento, diceva dei giovani musicisti: «*Sono bravissimi, non fanno neanche un errore.*» Lui invece ne faceva. Era normale. E nessuno se ne ricordava, perché quello che restava era qualcosa di irripetibile.



La perfezione tecnica senza emozione è vuota. L'imperfezione con intenzione è arte.

Riepilogo operativo

Situazione	Cosa fare
Sbagli perché non conosci il passaggio	Segnalo sullo spartito → studia con energia turbo → metti nel contesto
Sbagli sempre nello stesso punto	Verde sullo spartito → attenzione massima → tre volte giuste di fila
Sbagli per distrazione o emozione	Continua. Non fermarti. Fai parte dell'esecuzione.
Non comunichi emozioni	Questo è il vero errore. Lavora sull'intenzione, non sulla pulizia.



Fai pace con l'imperfezione

Rende la tua esecuzione
più reale, più umana

È proprio quella piccola imperfezione che dice: qui c'è una persona, con le sue emozioni, che suona per te.

Fai pace con l'imperfezione. Rende la tua esecuzione più reale, più umana e più lontana da un file MIDI. È proprio quella piccola imperfezione che dice: qui c'è una persona, con le sue emozioni, che suona per te.